



**Comune di Piedimonte San Germano**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2015**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Commento	2
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	5
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	9
Attività tributaria	10
Attività amministrativa	11
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	15
Equilibrio parte corrente e parte capitale	16
Risultato della gestione	18
Utilizzo avanzo di amministrazione	20
Gestione dei residui	21
Patto di stabilità interno	24
Indebitamento	25
Strumenti di finanza derivata	26
Conto del patrimonio	27
Conto economico	28
Riconoscimento debiti fuori bilancio	29
Spesa per il personale	30
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	32
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate	35
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	36
Firma e certificazione	37

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali il Ministro dell'interno adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

## CONSULTAZIONI ELETTORALI DEL 28 E 29 MARZO 2010

## PER LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE ELEZIONI E AI  
PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO*

**1. COSTI DELLA POLITICA:**

IMPEGNO PER IL CONTENIMENTO DEI COSTI POLITICO-AMMINISTRATIVI MEDIANTE LA RIVISITAZIONE DEGLI STATUTI DEGLI ENTI SOVRA COMUNALI, ACCOMPAGNATA DALLA RIDUZIONE, DALLA RAZIONALIZZAZIONE, DALL'ELIMINAZIONE DELLE DUPLICAZIONI DI ENT E ASSOCIAZIONI DI COMUNI CHE OPERANO NELLO STESSO TERRITORIO, PIENA ATTUAZIONE DEI CITTADINI AL BILANCIO PARTECIPATIVO.

**2. URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO:**

- PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'ASSETTO IDRO-GEOLOGICO E ALLE PROBLEMATICHE CONNESSE CON GLI EVENTI SISMICI.
- CONVENZIONE CON L'UNIVERSITA' E AUTORITA' DI BACINO PER L'UTILIZZO DI UNA STAZIONE DI MONITORAGGIO DEGLI EVENTI SISMICI.
- STUDIO DI FATTIBILITA' E RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AL MINISTERO AMBIENTE E REGIONE LAZIO, PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL FOSSATO S. ROCCO A MONTE DELLA VALLICELLA E DEL CANALE OLIVE-FRAGOLE.
- RIQUALIFICAZIONE SPAZI PUBBLICI NELLE VARIE CONTRADE, VIA CASILINA - PIAZZA MUNICIPIO.
- NUOVO PIANO REGOLATORE PER L'EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA, ANCHE CON SINERGIE PUBBLICO-PRIVATO COME IL Project Financing - NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO - PIANO DEI COLORI ECC.
- MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNE STRUTTURE PUBBLICHE, TRA CUI I MURI DI CONTENIMENTO DI VIA VALLICELLA E VIA GARIBALDI A PARTIRE DALLA PIAZZA E PIANO CASA: BIOEDILIZIA, ARCHITETTURE SOSTENIBILE.
- **RAPPORTO CON ACEA ATO 5:**  
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA E FOGNARIA E MIGLIORAMENTO DELLA CONTINUITA' DI EROGAZIONE E DELLA DUREZZA DELL'ACQUA (DIMINUZIONE DEL CALCARE)

**4. RETE METANO VIA CASILINA-AREA INDUSTRIALE -VOLLA****5. ENERGIE ALTERNATIVE:**

AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI CON IL FOTOVOLTAICO.  
INCENTIVI AL RISPARMIO ENERGETICA EDIFICI PRIVATI.

**6. AMBIENTE — ECOLOGIA**

ATTUAZIONE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PORTA A PORTA

RECUPERO E VALORIZZAZIONE SORGENTE VOLLA.  
MONTAGNA: PERCORSI ESCURSIONISTICI, RELIGIOSI (S. AMASIO), VALORIZZAZIONE DEL BOSCO E DELL'ECONOMIA DELLA MONTAGNA EGO.  
VALORIZZAZIONE DELL'AREA DEL CASTELLO MEDIOEVALE A FINI TURISTICI, CULTURALI E DI INTRATTENIMENTO.  
PISTA PEDONALE E CICLABILE DA VIA VALLICELLA A VIA DECORATO - BRUNELLESCHI CON LA VALORIZZAZIONE ANCHE DEL QUARTIERE.  
GRANDE PARCO PUBBLICO COME POLMONE VERDE E COME RACCORDO TRA PARTE ALTA E BASSA DI PIEDIMONTE.

**7. PARTE BASSA — STAZIONE FFSS : SVILUPPO DEL POLO LOGISTICO INTERMODALE MERCI****8. STUDIO DI FATTIBILITA' CASELLO AUTOSTRADALE A PIEDIMONTE E POTENZIAMENTO STRADA PIEDIMONTE — PIGNATARO- ESPERIA — TRUCK STOP.**

## 9. POLO FIERISTICO ZONA AUTOSTRADALE

## 10. LAVORO , CULTURA E TEMPO LIBERO

MONDO GIOVANILE: INTERVENTI NEL CAMPO DEL LAVORO, DEL SOCIALE, DELLA SCUOLA, DELLO SPORT.

REDDITO DI INSERIMENTO, CONTRIBUTI FAMIGLIE DISAGIATE, LAVORI SOCIALMENTE UTILI.

PROMUOVERE L'INIZIO E/O LO SVILUPPO DI ATTIVITA' INDUSTRIALI, COMMERCIALI, ARTIGIANALI

PROMOZIONE CORSI DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE CON IL POSSIBILE ACCESSO MIRATO ALLE PROFESSIONI.

SVILUPPO RAPPORTI BILATERALI CON L'UNIVERSITA' PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI MASTER, QUALE STRUMENTO POST-LAUREA, PER L'INSERIMENTO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO, E DI STAGE FORMATIVI PRESSO LE AZIENDE E/O STUDI PROFESSIONALI DEL TERRITORIO.

RAFFORZARE IL RAPPORTO CON IL MONDO DELLA SCUOLA.

REALIZZARE PERCORSI EDUCATIVI PER LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI LOCALI.

CREARE UN INNOVATIVO INCUBATORE CULTURALE NEI LOCALI DELLA NUOVA BIBLIOTECA, PER LO SVILUPPO DI UNA NUOVA CULTURA ATTRAVERSO IL SAPIENTE UTILIZZO DEI NUOVI LINGUAGGI DI COMUNICAZIONE SOSTEGNO E

POTENZIAMENTO DI TUTTE LE ATTIVITA' SPORTIVE E STUDIO DI FATTIBILITA' PER UNA CITTÀ DELLO SPORT ZONA VIA BRUNELLESCHI

ANZIANI SOSTEGNO CENTRO ANZIANI MEDIANTE ATTIVITA' SOCIO CULTURALI, GITE CONFERENZE, ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE PROPRIE DI QUESTA FASCIA DI ETÀ, GEMELLAGGI E SCAMBI SOCIO-CULTURALI CON I CONCITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO PER LA RISCOPERTA DELLE NOSTRE RADICI

PROMOZIONE DELLA CULTURA ATTRAVERSO: LA PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI UNA MULTISALA - TEATRO ANCHE DI INIZIATIVA PRIVATA, IL WEB, CONVEGNI, PUBBLICAZIONI, MANIFESTAZIONI CITTADINE.

CORSI DI MUSICA, DI TEATRO, DI LINGUE STRANIERE, DI BALLO E PROMOZIONE DI ATTIVITA' SOCIO-CULTURALI E PER IL TEMPO LIBERO, CON IL CONTRIBUTO DELLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO E NO PROFIT,

CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA DELLA NOSTRA CITTÀ

ATTRAVERSO IL RECUPERO DI TUTTO IL CARTACEO COMUNALE DI INTERESSE, DAL DOPO GUERRA AD OGGI

RECUPERO DEL MATERIALE DOCUMENTALE DELL'ANAGRAFE, IDONEO TRATTAMENTO PER LA CONSERVAZIONE IN ARMADI APPOSITI, CON PASSAGGIO ANCHE SU SUPPORTO DIGITALE, MEDIANTE FINANZIAMENTO PUBBLICO O MISTO CON PRIVATI-  
(*project financing*).

## 11. WELFARE - SALUTE:

PROMOZIONE INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DELLA RETE MEDICI DI FAMIGLIA - ASL - FARMACIA.

## 12. I INNOVAZIONI TECNOLOGICHE AL SERVIZIO DEL CITTADINO:

- CITTÀ CABLATA - CITTÀ RETE - SERVIZI INFORMATICI: QUALITÀ ED EFFICIENZA PER SERVIZI COMUNALI DI ECCELLENZA, MEDIANTE UNA RETE INTERNET WIRELESS DELLA CITTÀ DI PIEDIMONTE.
- CONDIVISIONE DELLE RISORSE INFORMATICHE TRA AMMINISTRAZIONE E CITTADINI
- BANCHE DATI CITTADINE ON-LINE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI REGISTRATI.

## 13. FONDO SOCIALE EUROPEO E CENTRALITÀ DEL CITTADINO :

- LA PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE, DELL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E DELLE POLITICHE SOCIALI, DEVE PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA I DIVERSI ASSI, MIRANDO AI FINANZIAMENTI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, PER SUPERARE LE ATTUALI LOGICHE ASSISTENZIALI.
- CONCENTRARE GLI INTERVENTI SULLA QUALITÀ, METTENDO AL CENTRO IL CITTADINO, PERMETTERÀ DI LOTTARE CONTRO LE NUOVE POVERTÀ ED IL PRECARIATO, PER UNA PIEDIMONTE CITTÀ PIENA DI LIBERTÀ E PROIETTATA VERSO IL PROGRESSO.

Le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione per il periodo 2010/2014, riportano il piano di sviluppo delle iniziative/obiettivi chiari e perseguibili nell'arco del quinquennio.

La programmazione politica è stata orientata sia verso l'aspetto contabile che attraverso strategie politiche nel loro contesto attuativo.

Con la stesura di questo documento obbligatorio, l'Ente ha confrontato le linee programmatiche con le reali possibilità operative per la durata del mandato, sia nell'organizzazione che nel funzionamento degli uffici, dei servizi, e nella gestione delle risorse finanziarie sia di parte corrente che negli investimenti da realizzare.

Gli obiettivi politici sono stati considerati in relazione delle risorse disponibili, dopo un attento processo di analisi e valutazioni.

Va precisato che i dati contabili riportati per l'anno 2014, sono le risultanze dell'assestato Bilancio 2014, in quanto è in fase di completamento la stesura del Conto del Bilancio 2014 che verrà approvato dal Consiglio Comunale nei termini di legge.

IL SINDACO  
Dr. IACOVELLA DOMENICO

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	6.267	6.412	6.482	6.518	6.449

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
IACOVELLA DOMENICO	SINDACO
BELLINI MARIO	VICE SINDACO- ASSESSORE ALLA CULTURA
URBANO ETTORE	ASSESSORE - URBANISTICA
SPIRIDIGLIOZZI LUCIANO	ASSESSORE - SCUOLA E SERVIZI SOCIALI
NARDONE FRANCESCO	ASSESSORE - TRIBUTI - BILANCIO E PERSONALE
D'ALESSANDRO MARIO	ASSESSORE- MANUTENZIONE E SPORT

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
IACOVELLA DOMENICO	SINDACO
BELLINI MARIO	CONSIGLIERE
URBANO ETTORE	CONSIGLIERE
SPIRIDIGLIOZZI LUCIANO	CONSIGLIERE
NARDONE FRANCESCO	CONSIGLIERE
D'ALESSANDRO MARIO	CONSIGLIERE
GENTILE ORESTE	CONSIGLIERE
GROSSI MARIO	CONSIGLIERE
SAMBUCCI ARMANDO	CONSIGLIERE
CERRITO CARLO	CONSIGLIERE
CALAO CLAUDIO	CONSIGLIERE
FERDINANDI MIRKO	CONSIGLIERE
CACCAVALE PATRIZIA	CONSIGLIERE
CAPUANO LEONARDO	CONSIGLIERE
MASSARO DONATELLA	CONSIGLIERE
CAPORUSSO ALESSANDRO PRIMO	CONSIGLIERE
SUFFER MICHELA	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:  
 Segretario: DOTT.SSA CUGUSI MARIA ANTONIETTA  
 Dirigenti (num): 0  
 Posizioni organizzative (num): 3  
 Totale personale dipendente (num): 21

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente



L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	SETTORE 1°- PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA
Criticità riscontrate	L'Ente fornisce alla cittadinanza un ventaglio di prestazioni che sono erogazioni di servizi che richiedono una marcata presenza di personale, con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi.
Soluzioni realizzate	Ogni progettualità, dalla cultura, alla istruzione, al sociale, ai lavori pubblici o pianificazione del territorio, richiede l'apporto di specializzazioni diverse e complementari e quindi la sinergia delle diverse competenze presenti nell'organizzazione comunale interna. Negli ultimi anni si è creato un nuovo modo di lavorare: da un lavoro settoriale chiuso ad un lavoro di collaborazione tra i settori. Nella gestione dei servizi si è perseguito il raggiungimento di livelli sempre più economici, efficienti ed efficaci. attraverso la formazione del personale esistente. Intento dell'Amministrazione è stato quello di reperire le competenze professionali all'interno dell'organizzazione comunale, valorizzando la formazione attenta non solo alle competenze tecniche, ma anche all'orientamento nei rapporti con i cittadini.

Settore/Servizio	SETTORE 3°- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
Criticità riscontrate	Il margine di flessibilità delle scelte dell'Amministrazione sono state influenzate dalla condizione in cui versa attualmente il nostro Patrimonio e il grado di manutenzione.
Soluzioni realizzate	L'attività che l'Amministrazione si è prefissata è stata quella di mettere in campo la valorizzazione del patrimonio esistente immobiliare e mobiliare, attuando un piano di intervento manutentivo. E' stato necessario l'impiego di significative risorse atte a conservare i beni ritenuti indispensabili per erogare con efficienza ed economicità i servizi destinati alla nostra collettività.

Settore/Servizio	SETTORE 3°- TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
Criticità riscontrate	Per governare il nostro territorio è stato necessario valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare un insieme di strumenti e di interventi, prestando attenzione ai mutamenti non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Il Comune si è dotato di una serie di Regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.
Soluzioni realizzate	La valorizzazione dell'ambiente si è concretizzata con il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, la Raccolta Differenziata mantenendo alto la percentuale di raccolta ed incrementando al massimo la quota di rifiuti avviati al recupero. Abbiamo migliorato l'attività educativa sulle varie tematiche ambientali presso le

	<p>famiglie anche attraverso il coinvolgimento delle scuole.</p> <p>Il piano Energetico Comunale è stato l'altra tematica importante per L'Ente, abbiamo predisposto un collegamento di strategie di pianificazione locale con le azioni di sviluppo sostenibile, sia a livello privato che pubblico.</p>
Settore/Servizio	<b>SETTORE 2° - PROGRAMMAZIONE E VINCOLI DI BILANCIO</b>
Criticità riscontrate	<p>La programmazione delle linee di intervento di questo quinquennio è stata preceduta dall'analisi di tutte le risorse disponibili sia per la gestione corrente che per gli investimenti da attuare.</p> <p>Tutti gli interventi sono stati analizzati mantenendo sempre l'equilibrio del bilancio tra fonti ed impieghi e rispettando le norme della finanza locale.</p> <p>L'attività di programmazione in questo quinquennio è stata molto difficile, poiché le leggi finanziarie, le leggi sulla limitazione delle assunzioni, il congelamento delle tariffe, la riduzione dei trasferimenti statali, i vincoli del Patto di Stabilità, hanno modificato ad ogni esercizio il contesto normativo.</p>
Soluzioni realizzate	La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco, sono state dettate da una attenta analisi delle risorse economiche disponibili.
Settore/Servizio	<b>SETTORE 2° - INDEBITAMENTO E RICORSO AL CREDITO</b>
Criticità riscontrate	<p>Le risorse proprie del Comune di Piedimonte San Germano e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/Capitale) sono state sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti.</p> <p>La politica di ricorso al credito è stata attentamente ponderata, in quanto la contrazione di mutui comporta spese per il bilancio corrente, quote di interessi e rimborso del capitale, spese che vanno finanziate con pari risorse ordinarie.</p>
Soluzioni realizzate	<p>Obiettivo strategico dell'Amministrazione è stato quello di proseguire nella riduzione del volume dei mutui da assumere, per finanziare sia nuove spese di investimento, che per spese correnti.</p> <p>Si è provveduto ad una sostanziale estinzione anticipata di mutui, rimborsando un notevole stock di indebitamento.</p> <p>Questa scelta a permesso di gestire risorse dell'Ente in modo di assicurare il rispetto del Patto di Stabilità e garantire minimi livelli decrescenti di rigidità del bilancio.</p> <p>La riduzione dei mutui determina minori oneri finanziari (rate di ammortamento) che pesano sulla parte corrente del bilancio.</p>
Settore/Servizio	<b>SETTORE 2° - FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE CORRENTE - POLITICA TRIBUTARIA</b>
Criticità riscontrate	<p>L'Ente in questo quinquennio ha dovuto sostenere diverse spese non sempre fronteggiate da pari risorse di entrata, per l'erogazione di servizi per il buon funzionamento della struttura.</p> <p>Importante traguardo di questa Amministrazione è stata l'abolizione della TASI, una politica tributaria di grande pregio.</p> <p>Grande attenzione è stata data al contenimento delle tariffe e alle agevolazioni fiscali.</p>
Soluzioni realizzate	<p>Le entrate nel periodo 2010/2014 dei primi tre titoli del Bilancio, sono state destinate principalmente al finanziamento di spese di funzionamento per l'attività ordinaria dell'ente. Le entrate correnti del Comune sono state oggetto di grandi modifiche legislative, tra cui l'abrogazione dell'ICI per la prima casa.</p> <p>La progressiva diminuzione dei trasferimenti erariali, ha portato ad una graduale inversione del rapporto tra risorse derivate dallo Stato ed entrate proprie.</p> <p>Nel quinquennio 2010/2014 si è proceduto all'adeguamento delle tariffe dei proventi dei servizi pubblici più in linea con l'attuale costo della vita.</p> <p>Altra importante iniziativa è stata rivolta all'equità contributiva con le diverse azioni intraprese sul controllo dell'evasione.</p>
Settore/Servizio	<b>SETTORE 3° - POLITICA D'INVESTIMENTO</b>
Criticità riscontrate	<p>La politica di questa Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è stata tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che ha garantito una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività.</p> <p>Ogni anno è stata pianificata l'attività di investimento in sede di approvazione del bilancio, con il Piano Triennale dei Lavori Pubblici, reperendo i dovuti finanziamenti.</p>
Soluzioni realizzate	<p>Alla base della programmazione delle linee di mandato, particolare attenzione è stata rivolta all'assetto idrogeologico ed alle problematiche legate agli eventi sismici, con la relativa convenzione stipulata con l'Autorità di Bacino e il Consorzio di Bonifica Valle del Liri per l'utilizzo di una stazione di monitoraggio.</p> <p>La riqualificazione di spazi pubblici, vie e contrade e poi il Piano Regolatore per l'edilizia pubblica e privata.</p> <p>A fianco di opere più importanti sono state collocate interventi di investimento minori.</p>

	Ogni anno sono state programmate nel Piano Triennale delle OO.PP. obiettivi e costi delle opere.
Settore/Servizio	SETTORE 1° - QUALITA' DELLA VITA
Criticità riscontrate	L'amministrazione ha operato in sostegno della famiglia, cercando di favorire il sano sviluppo della gioventù locale. Nella crescita, infatti, i ragazzi rafforzano la propria personalità, imparando a rapportarsi con gli altri, in tale ambito sono stati promossi interventi in supporto alle strutture didattiche, sportive, ricreative, in aiuto alle famiglie.
Soluzioni realizzate	L'amministrazione ha sempre posto grande attenzione verso il sociale e si è fatta promotrice con mezzi adeguati a tutelare : sia i giovani contrastando le forme di disagio minorile per la sana crescita di questi futuri giovani uomini in nuovo mutato scenario sociale; un'attenzione è stata rivolta alla popolazione anziana che con il diffondersi di vecchie e nuove patologie tipiche della terza età, migliorando la qualità della vita. Come in altre realtà europee, stiamo diventando una nazione di anziani, ed esso diventa sempre più una vera risorsa per tutti noi. Migliorare la qualità della vita della nostra Comunità è stato da sempre il motto di questa Amministrazione.
Settore/Servizio	SETTORE 2° - POLITICA TARIFFARIA ADOTTATA
Criticità riscontrate	Possibile ma vero, al Comune di Piedimonte San Germano non si paga la Tasi, sono state applicate le tariffe Tari che non subiscono confronti con tutti i Comuni limitrofi. Sana e giusta Amministrazione a controllo degli evasori al fine di offrire servizi e mitighezza tariffaria a tutta la cittadinanza.
Soluzioni realizzate	I servizi che il Comune di Piedimonte San Germano ha erogato alla collettività sono stati di natura istituzionale come l'anagrafe e la polizia municipale, gratuiti per legge, mentre i servizi a domanda individuale, quali il trasporto e la mensa sono stati erogati dietro pagamento di una tariffa. Ogni anno in sede di approvazione del Bilancio è stata approvata la manovra tariffaria rendendo così noto alla collettività l'entità dei costi di alcuni servizi. La politica tariffaria ha privilegiato il contenimento dell'onere posto a carico del cittadino utente, mitigando l'impatto sulla popolazione, in altri termini dove se ne è ravvisata la necessità e previo controllo dei requisiti di accesso al contributo, sono stati concessi interventi di sostegno. L'Amministrazione si è prodigata per migliorare la qualità delle prestazioni fornite dei vari servizi comunali. Sono stati adottati diversi Regolamenti tra cui : Regolamento Tarsu, regolamento IMU, regolamento TOSAP, regolamento IUC, Regolamento per la Rateizzazione dei Tributi, tutti predisposti per favorire l'incontro con l'utenza in applicazione delle nuove normative.

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2010		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	SETTORE 1°
Oggetto	REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO E LA DISCIPLINA DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO.
Motivazione	ATTO CONSILIARE N.33 DEL 25/11/2010 IN APPLICAZIONE DELL'ART.4 DEL DPR 311/2001
Riferimento	SETTORE 1°
Oggetto	REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI
Motivazione	APPLICAZIONE DELL' ART.147 E SEG. D.L.174/2012 DELIBERAZIONE CONSILIARE N.1 DEL 9 GENNAIO 2013.
Riferimento	SETTORE 1°
Oggetto	MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE
Motivazione	LEGGE 125 DEL 23/11/2012 DELIBERAZIONE CONSILIARE N.4/ DEL 30/04/2013
Riferimento	SETTORE 1°
Oggetto	MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE
Motivazione	LEGGE 191/2009 ART.2 COMMA 186 DELIBERAZIONE CONSILIARE N.26 DEL 19/07/2013.
Riferimento	SETTORE 1°
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA LOCALE
Motivazione	DELIBERAZIONE CONSILIARE N.13 DEL 22/04/2014
Riferimento	SETTORE 2°
Oggetto	REGOLAMENTO TARSU-MODIFICHE
Motivazione	DELIBERAZIONE CONSILIARE N.11/ DEL 14/06/2012
Riferimento	SETTORE 2°
Oggetto	REGOLAMENTO IMU REGOLAMENTO IMU-UNITA' CONCESSE IN COMODATO D'USO-VARIAZIONI
Motivazione	DELIBERAZIONI CONSILIARI N.26 DEL 31/10/2012 DELIBERAZIONE CONSILIARE N.36 DEL 28/11/2013
Riferimento	SETTORE 2°
Oggetto	REGOLAMENTO TOSAP REGLOLAMENTO TOSAP -INTEGRAZIONE
Motivazione	DELIBERAZIONI CONSILIARI N.17 DEL 19/07/2013 E N.12/ DEL 22/04/2014.
Riferimento	SETTORE 2°
Oggetto	REGOLAMENTO IUC REGOLAMENTO IUC-MODIFICA AL REGOLAMENTO TARI
Motivazione	DELIBERAZIONE CONSILIARE N.2 DEL22/04/2014 DELIBERAZIONE CONSILARE N.19 DEL 22/05/2014
Riferimento	SETTORE 2°
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA RATEIZZAZIONE DEI DEBITI TRIBUTARI
Motivazione	DELIBERAZIONE CONSILIARE N.11 DEL 22/04/2014 DELIBERAZIONE CONSILIARE N.32 DEL 18/12/2014

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,70	0,70	0,86	0,86	0,86
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	0,20	0,20	0,20

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014
Tipologia	TAR SU	TAR SU	TAR SU	TAR ES	TAR I
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	INVESTIMENTI PROGRAMMATI E IMPEGNATI
Inizio mandato	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adeguamento alle dimensioni regolamentari campo di calcio in terra battuta complesso sportivo Silverio Cirillo - Investimento € 105.400,00;</li> <li>2. Miglioramento della viabilità comunale - Investimento € 267.300,00;</li> <li>3. Ristrutturazione ed adeguamento scuola media statale Don Minzoni alle norme di sicurezza, igiene e didattica - Investimento € 720.000,00;</li> <li>4. Rifacimento copertura a terrazzo scuola materna capoluogo - Investimento € 14.240,00;</li> <li>5. Completamento sistemazione largario antistante la sorgente e la chiesa in località Volla - Investimento € 60.000,00;</li> <li>6. Verifiche sismiche scuole media, elementare e sede comunale - Investimento € 20.000,00;</li> <li>7. Manutenzione straordinaria copertura loculi lato sud cimitero comunale del capoluogo - Investimento € 65.400,00;</li> <li>8. Messa in sicurezza e caratterizzazione del sito ex discarica rr.ss.uu. Signoritti - Investimento € 150.000,00;</li> <li>9. Indagine di micro zonazione sismica 1S territorio comunale - Investimento € 8.000,00;</li> <li>10. Completamento viale Leonardo P.P. zona 4 lato est - Investimento 300.000,00;</li> <li>11. Manutenzione straordinaria al piano viabile strada comunale S. Amasio - Investimento € 23.560,00;</li> <li>12. Manutenzione e sistemazione straordinaria giardini comunali siti in via Calatafimi - Investimento € 39.000,00;</li> <li>13. Fornitura giochi giardini comunali - Investimento € 5.600,00;</li> <li>14. Realizzazione parcheggio in via Casilina Sud - Investimento € 211.000,00;</li> <li>15. Messa in sicurezza ed adeguamento a norma edificio scolastico scuola elementare Piedimonte Alta - Investimento € 575.000,00;</li> <li>16. Ristrutturazione interna ed esterna edificio polivalente centro sportivo Mauro Iavarone sito in viale Brunelleschi - Investimento € 98.000,00;</li> <li>17. Ristrutturazione edificio ex scuola elementare località Volla - Investimento € 270.000,00;</li> <li>18. Adeguamento a norma antincendio scuole materna, elementare e media - Investimento € 111.130,00;</li> <li>19. Lavori rifacimento marciapiedi e viabilità in via Genova - Investimento € 23.900,00;</li> <li>20. Manutenzione straordinaria plessi scolastici materna, elementare e media - Investimento € 44.470,00;</li> <li>21. Bitumatura strade comunali - Investimento € 38.236,00;</li> <li>22. Manutenzione straordinaria copertura edificio comunale sito in piazza Sturzo - Investimento € 233.220,00;</li> <li>23. Manutenzione straordinaria copertura loculi cimitero Piedimonte Alta - Investimento € 14.260,00;</li> <li>24. Miglioramento sismico edifici sede comunale - Investimento € 740.000,00;</li> <li>25. Messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici materna ed elementare - Investimento € 420.000,00;</li> <li>26. Ristrutturazione Castello ed aree monumentali centro storico Piedimonte Alta - Investimento € 40.344,00;</li> </ol>



	<p>27.Messa in sicurezza e caratterizzazione ex discarica rr.ss.uu. Signoritti - Investimento € 95.000,00;</p> <p>28.Verifica strutturale edificio scuola materna comunale in via Crispi - Investimento € 15.800,00;</p> <p>29.Miglioramento della viabilità rurale - Investimento € 223.400,00;</p> <p>30.Ristrutturazione ex scuola elementare località Ruscito - Investimento 11.390,00;</p> <p>31.Costruzione n. 260 nuovi loculi cimitero comunale del capoluogo - investimento € 213.240,00;</p> <p>32.Sistemazione area a verde pubblico sita in via Decorato zona PEEP - Investimento € 60.000,00;</p> <p>33.Manutenzione ordinaria edificio in piazza Sturzo - investimento € 30.000,00;</p> <p>34.Manutenzione straordinaria e predisposizione manto in erba sintetica campo di calcetto Piedimonte Alta - Investimento € 50.000,00;</p> <p>35.Manutenzione straordinaria copertura locale adibito a parcheggio sito in viale Risorgimento - Investimento € 52.900,00;</p> <p>36.Manutenzione ordinaria e regimentazione acque meteoriche in via Pozzo Grande e via di Terelle - Investimento € 23.000,00;</p> <p>37.Rifacimento marciapiedi e messa in sicurezza impianto di pubblica illuminazione via Vespucci, Firenze e Torino - investimento € 23.790,00;</p> <p>38.Manutenzione ordinaria ringhiere di protezione strade comunali Piedimonte Alta - Investimento € 11.500,00;</p> <p>39.Manutenzione straordinaria strade comunali via Le Piante, via Mandracotogna, via Decorato e via Termine Piumarola - Investimento € 42.900,00;</p> <p>40.Intervento di messa in sicurezza per adeguamento a norma antincendio edifici scolastici materna Decorato - Investimento € 99.900,00.</p>
Fine mandato	<p>L'attività d'investimento dell'ente si è svolta con grande impegno,in un clima di grandi ristrettezze economiche che ha fortemente limitato la capacità di manovra. Nonostante questo ci si è prodigati per reperire il maggior numero di contributi in conto capitale dalla regione, e questo per contenere il più possibile l'impatto negativo del costo dell'opera nelle casse comunali.</p> <p>L'eleco riportato nella nota sopra indicata,mostra le principali opere portate a termine,o quanto meno finanziate,nel corso del mandato elettivo .</p>

### Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	NUMERO DI PERMESSI A COSTRUIRE NEL QUINQUENNIO 2010/2014 N° 116

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

### Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	il servizio è stato espletato estendendo la partecipazione agli studenti delle scuole medie ed elementari in base ai rientri pomeridiani programmati dall'istituzione scolastica.
Fine mandato	l'obiettivo è stato raggiunto.

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa.
Inizio mandato	IL servizio mensa scolastica è stato esteso dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria di primo grado con il servizio di assistenza espletato da operatori della ditta aggiudicataria.
Fine mandato	l'obiettivo è stato raggiunto.

### Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	Il Comune di Piedimonte San Germano con proprio atto consiliare n.15 del 07/04/2011 ha stabilito l'attivazione del Servizio di Raccolta Differenziata, che è gestito dall'Unione Cinquecittà con sede in Piedimonte San Germano. Nel Piano Operativo approvato è stato identificato il servizio per l'intero contesto territoriale,attraverso il contenimento dei costi,mantenendo inalterato la qualità,l'efficienza e gli obiettivi preposti.
Fine mandato	Il risultato ottenuto è stato estremamente positivo,grande la sensibilizzazione degli utenti sia



domestici che commerciali.  
Gli obiettivi di raccolta differenziata entro pochi mesi dall'attivazione sono arrivati quasi al 66 per cento di rifiuto raccolto ed avviato all'effettivo riciclo.

### Sociale

Obiettivo	ASSISTENZA ALL'INFANZIA ED ANZIANI
Inizio mandato	<p>Quale Sindaco del Comune di Piedimonte S.G.ho inteso investire sulle tematiche sotto riportate: PROSEGUIMENTO DEGLI INTERVENTI GIA' ATTIVI QUALI: EX ONMI -ENAOLI-ILLEGITTIMI Al fine di supportare i nuclei familiari in situazione di fragilità economica,ed esposte a rischio di marginalità sociale,si è proceduto agli intenti di cui al RDL 798/1927 e al DPR 616/77 artt.22 e 23 il primo a tutela dei figli illegittimi e dei minori in stato di bisogno ed il secondo a tutela degli orfani. I citati provvedimenti legislativi,un tempo finanziati dal Governo,sono oggi rimasti privi di risorse economiche e pertanto appannaggio delle singole amministrazioni che devono provvedere all'aiuto con proprie risorse.</p> <p>Corresponsione delle rette per minori collocati in strutture protette. Adesione al Consorzio dei comuni del Cassinate per la programmazione e gestione dei servizi sociali. Detto ente a fronte della corresponsione di una quota annuale,fornisce numerosi servizi,tra cui sul tema dei minori in situazione di fragilità,servizi di educazione domiciliare e assistenza domiciliare. PROMOZIONE DI NUOVI INTERVENTI In tema di misure a sostegno delle famiglie con minori a carico,per garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Iniziativa che favoriscono l'aggregazione e crescita. Per quanto attiene l'assistenza agli anziani si è investito sulle misure a sostegno del reddito,con l'attribuzione di contributi economici; ancora il perseguimento dell'adesione al Consorzio dei Servizi Sociali del Cassinate,che fornisce alla popolazione anziana molti servizi, tra cui l'assistenza domiciliare ed il trasporto gratuito presso gli stabilimenti termali. Ancora l'Amministrazione comparteciperà alle spese per gite ed eventi ecc.</p>
Fine mandato	<p>Risultati ottenuti in particolare: MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON MINORI A CARICO PER GARANTIRE L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO -Assistenza specialistica scolastica in favore degli alunni segnalati,come deficitari e pertanto bisognosi di sostegno da parte di personale qualificato da affiancarsi al personale docente. -Aiuti alle famiglie per l'acquisto di materiale di cancelleria.</p> <p>INIZIATIVE CHE FAVORISCONO L'AGGREGAZIONE COME MOMENTO DI CRESCITA E DI EDUCAZIONE. Questa Amministrazione accanto al supporto economico ,ha voluto investire su iniziative che hanno finanziato progettualità.Ogni anno nel periodo estivo i ragazzi residenti hanno l'opportunità di partecipare a iniziative Estate ragazzi,che li vede impegnati in attività sportive e ricreative. Per le attività relative all'assistenza anziani,il Comune ha organizzato nel quinquennio soggiorni estivi in località turistiche a tariffe agevolate.</p>

Obiettivo	X
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	X
Inizio mandato	
Fine mandato	

### PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

Obiettivo	PERSONALE.
Inizio mandato	<p>In applicazione della vigente normativa l'intento di questa Amministrazione è stato quello di provvedere all'assunzione di nuove figure professionali,in particolare: -STABILIZZAZIONE DI N. 2 UNITA' LSU -POTENZIAMENTO DEI SETTORI 1-2-3</p>

Fine mandato	Triste ed amara constatazione che le norme sono state in questo quinquennio estremamente ristrette e pertanto, non si è potuto stabilizzare le due unità di LSU, che sono rientrate nel bacino regionale dei lavoratori socialmente utili. Manca la realizzazione del potenziamento degli uffici pur in considerazione del collocamento a riposo di due unità lavorative.
Obiettivo	a
Inizio mandato	
Fine mandato	

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	2.639.693,82	3.642.491,76	3.745.480,32	3.779.177,68	3.994.472,00	51,32%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.924.903,48	491.718,83	644.726,63	603.538,08	499.014,00	-74,08%
Titolo 3 - Extratributarie	199.601,90	147.379,75	215.703,62	199.899,93	176.398,00	-11,63%
<b>Entrate correnti</b>	<b>4.764.199,20</b>	<b>4.281.590,34</b>	<b>4.605.910,57</b>	<b>4.582.615,69</b>	<b>4.669.884,00</b>	<b>-1,98%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.706.531,90	837.662,01	1.749.155,74	340.751,00	1.214.474,00	-28,83%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	756.230,00	18.000,00	75.000,00	0,00	0,00	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>7.226.961,10</b>	<b>5.137.252,35</b>	<b>6.430.066,31</b>	<b>4.923.366,69</b>	<b>5.884.358,00</b>	<b>-18,58%</b>

Spese (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	3.982.274,83	4.113.299,43	4.083.743,51	4.054.694,79	4.219.712,00	5,96%
Titolo 2 - In conto capitale	2.629.531,60	752.092,01	2.089.739,73	150.766,41	1.446.268,00	-45,00%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	251.798,42	269.581,56	1.004.231,31	644.092,04	227.558,00	-9,63%
<b>Totale</b>	<b>6.863.604,85</b>	<b>5.134.973,00</b>	<b>7.177.714,55</b>	<b>4.849.553,24</b>	<b>5.893.538,00</b>	<b>-14,13%</b>

Partite di giro (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	489.667,11	496.161,54	491.319,65	416.700,51	434.506,00	-11,26%
Spese Titolo 4	489.667,11	496.161,54	491.319,65	416.700,51	434.506,00	-11,26%

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	2.639.693,82	3.642.491,76	3.745.480,32	3.779.177,68	3.994.472,00
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.924.903,48	491.718,83	644.726,63	603.538,08	499.014,00
Extratributarie (Tit.3)	(+)	199.601,90	147.379,75	215.703,62	199.899,93	176.398,00
Risorse correnti		<b>4.764.199,20</b>	<b>4.281.590,34</b>	<b>4.605.910,57</b>	<b>4.582.615,69</b>	<b>4.669.884,00</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	61.000,00	750.201,91	420.000,00	110.000,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>	<b>61.000,00</b>	<b>750.201,91</b>	<b>420.000,00</b>	<b>110.000,00</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		<b>4.764.199,20</b>	<b>4.342.590,34</b>	<b>5.356.112,48</b>	<b>5.002.615,69</b>	<b>4.779.884,00</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	251.798,42	269.581,56	1.004.231,31	644.092,04	227.558,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		<b>251.798,42</b>	<b>269.581,56</b>	<b>1.004.231,31</b>	<b>644.092,04</b>	<b>227.558,00</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	3.982.274,83	4.113.299,43	4.083.743,51	4.054.694,79	4.219.712,00
Uscite ordinarie		<b>4.234.073,25</b>	<b>4.382.880,99</b>	<b>5.087.974,82</b>	<b>4.698.786,83</b>	<b>4.447.270,00</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		<b>4.234.073,25</b>	<b>4.382.880,99</b>	<b>5.087.974,82</b>	<b>4.698.786,83</b>	<b>4.447.270,00</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	4.764.199,20	4.342.590,34	5.356.112,48	5.002.615,69	4.779.884,00
Uscite bilancio corrente	(-)	4.234.073,25	4.382.880,99	5.087.974,82	4.698.786,83	4.447.270,00
<b>Risultato bilancio corrente</b>		<b>530.125,95</b>	<b>-40.290,65</b>	<b>268.137,66</b>	<b>303.828,86</b>	<b>332.614,00</b>

Equilibrio di parte capitale		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.706.531,90	837.662,01	1.749.155,74	340.751,00	1.214.474,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		<b>1.706.531,90</b>	<b>837.662,01</b>	<b>1.749.155,74</b>	<b>280.751,00</b>	<b>1.214.474,00</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	150.000,00	239.000,00	380.000,00	140.000,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		<b>150.000,00</b>	<b>239.000,00</b>	<b>380.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>0,00</b>
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	756.230,00	18.000,00	75.000,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		<b>756.230,00</b>	<b>18.000,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>		<b>2.612.761,90</b>	<b>1.094.662,01</b>	<b>2.204.155,74</b>	<b>420.751,00</b>	<b>1.214.474,00</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	2.629.531,60	752.092,01	2.089.739,73	150.766,41	1.446.268,00
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>		<b>2.629.531,60</b>	<b>752.092,01</b>	<b>2.089.739,73</b>	<b>150.766,41</b>	<b>1.446.268,00</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.612.761,90	1.094.662,01	2.204.155,74	420.751,00	1.214.474,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.629.531,60	752.092,01	2.089.739,73	150.766,41	1.446.268,00
<b>Risultato bilancio investimento</b>		<b>-16.769,70</b>	<b>342.570,00</b>	<b>114.416,01</b>	<b>269.984,59</b>	<b>-231.794,00</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2010	2011	2012	2013	2014
Riscossioni (+)	4.284.964,91	3.547.870,64	3.884.125,40	3.849.120,34	2.840.490,52
Pagamenti (-)	3.928.243,23	3.726.569,61	3.912.473,41	4.241.766,55	3.938.283,14
Differenza	356.721,68	-178.698,97	-28.348,01	-392.646,21	-1.097.792,62
Residui attivi (+)	3.431.663,30	2.085.543,25	3.037.260,56	1.430.946,86	3.411.951,33
Residui passivi (-)	3.425.028,73	1.904.564,93	3.756.560,79	1.024.487,20	2.308.603,32
Differenza	6.634,57	180.978,32	-719.300,23	406.459,66	1.103.348,01
<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>363.356,25</b>	<b>2.279,35</b>	<b>-747.648,24</b>	<b>13.813,45</b>	<b>5.555,39</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.478.528,62	1.650.286,24	1.013.361,29	752.847,90	766.408,25
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	750.201,91	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	1.478.528,62	900.084,33	1.013.361,29	752.847,90	766.408,25

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	2.491.951,39	2.408.332,24	2.180.662,83	1.944.163,31	873.057,80
Totale residui attivi finali	(+)	5.170.416,31	4.578.572,64	5.667.039,65	3.748.610,02	5.313.403,96
Totale residui passivi finali	(-)	6.183.839,08	5.336.618,64	6.834.341,19	4.939.925,43	5.420.053,51
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>1.478.528,62</b>	<b>1.650.286,24</b>	<b>1.013.361,29</b>	<b>752.847,90</b>	<b>766.408,25</b>
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No



### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	150.000,00	300.000,00	1.130.202,00	560.000,00	110.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>150.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>1.130.202,00</b>	<b>560.000,00</b>	<b>110.000,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2010	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.083.760,24	0,00	73.359,80	1.010.400,44	788.793,26	221.607,18	0,00	221.607,18
Titolo 2	634.756,22	0,00	158.759,82	475.996,40	54.877,78	421.118,62	0,00	421.118,62
Titolo 3	206.481,99	0,00	72.612,81	133.869,18	83.022,84	50.846,34	0,00	50.846,34
<b>Totale tit. 1-3</b>	<b>1.924.998,45</b>	<b>0,00</b>	<b>304.732,43</b>	<b>1.620.266,02</b>	<b>926.693,88</b>	<b>693.572,14</b>	<b>0,00</b>	<b>693.572,14</b>
Titolo 4	567.520,09	0,00	1.121,77	566.398,32	22.164,00	544.234,32	0,00	544.234,32
Titolo 5	635.011,35	0,00	6.758,08	628.253,27	185.078,66	443.174,61	0,00	443.174,61
Titolo 6	242.067,88	0,00	154.229,89	87.837,99	30.066,05	57.771,94	0,00	57.771,94
<b>Totale tit. 1-6</b>	<b>3.369.597,77</b>	<b>0,00</b>	<b>466.842,17</b>	<b>2.902.755,60</b>	<b>1.164.002,59</b>	<b>1.738.753,01</b>	<b>0,00</b>	<b>1.738.753,01</b>

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	834.993,34	2.323,66	0,00	837.317,00	781.907,34	55.409,66	0,00	55.409,66
Titolo 2	832.930,66	5.023,40	0,00	837.954,06	412.651,91	425.302,15	0,00	425.302,15
Titolo 3	58.619,26	0,00	0,00	58.619,26	24.924,02	33.695,24	0,00	33.695,24
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>1.726.543,26</b>	<b>7.347,06</b>	<b>0,00</b>	<b>1.733.890,32</b>	<b>1.219.483,27</b>	<b>514.407,05</b>	<b>0,00</b>	<b>514.407,05</b>
Titolo 4	1.753.742,09	0,00	0,00	1.753.742,09	600.805,71	1.152.936,38	0,00	1.152.936,38
Titolo 5	110.218,96	0,00	0,00	110.218,96	11.577,43	98.641,53	0,00	98.641,53
Titolo 6	158.105,71	657,90	0,00	158.763,61	23.295,94	135.467,67	0,00	135.467,67
<b>Totale tit. 1+2+3+4+5+6</b>	<b>3.748.610,02</b>	<b>8.004,96</b>	<b>0,00</b>	<b>3.756.614,98</b>	<b>1.855.162,35</b>	<b>1.901.452,63</b>	<b>0,00</b>	<b>1.901.452,63</b>

Residui passivi 2010	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.302.654,70	45.223,67	1.257.431,03	586.139,54	671.291,49	965.735,44	1.637.026,93
Titolo 2	2.746.538,90	1.701,74	2.744.837,16	756.736,03	1.988.101,13	2.334.508,84	4.322.609,97
Titolo 3	10.028,64	7.513,61	2.515,03	0,00	2.515,03	0,00	2.515,03
Titolo 4	989.456,94	3.144,15	986.312,79	889.410,09	96.902,70	124.784,45	221.687,15

<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>5.048.679,18</b>	<b>57.583,17</b>	<b>4.991.096,01</b>	<b>2.232.285,66</b>	<b>2.758.810,35</b>	<b>3.425.028,73</b>	<b>6.183.839,08</b>
----------------------------	---------------------	------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

<b>Residui passivi 2014</b>	<b>Iniziali (a)</b>	<b>Minori (b)</b>	<b>Riaccertati c=(a-b)</b>	<b>Pagati (d)</b>	<b>Da riportare e=(c-d)</b>	<b>Residui competenza (f)</b>	<b>Totale residui fine gestione g=(e+f)</b>
Titolo 1	1.518.941,28	0,00	1.518.941,28	866.420,14	652.521,14	1.082.053,55	1.734.574,69
Titolo 2	2.563.266,42	0,00	2.563.266,42	923.122,81	1.640.143,61	1.185.370,12	2.825.513,73
Titolo 3	750.201,91	0,00	750.201,91	0,00	750.201,91	3.634,19	753.836,10
Titolo 4	107.515,82	0,00	107.515,82	38.932,29	68.583,53	37.545,46	106.128,99
<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>4.939.925,43</b>	<b>0,00</b>	<b>4.939.925,43</b>	<b>1.828.475,24</b>	<b>3.111.450,19</b>	<b>2.308.603,32</b>	<b>5.420.053,51</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

<b>Residui attivi</b>	<b>2011 e prec.</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Totale residui al 31-12-2014</b>
Titolo 1	219.060,63	895.230,74	795.533,08	2.347.611,05	4.257.435,50
Titolo 2	377.829,00	405.579,57	282.546,31	253.033,91	1.318.988,79
Titolo 3	10.674,52	56.216,97	41.468,49	36.687,36	145.047,34
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>607.564,15</b>	<b>1.357.027,28</b>	<b>1.119.547,88</b>	<b>2.637.332,32</b>	<b>5.721.471,63</b>
Titolo 4	572.363,04	1.488.486,82	227.873,55	736.364,86	3.025.088,27
Titolo 5	18.000,00	75.000,00	0,00	0,00	93.000,00
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>590.363,04</b>	<b>1.563.486,82</b>	<b>227.873,55</b>	<b>736.364,86</b>	<b>3.118.088,27</b>
Titolo 6	74.131,08	116.746,46	83.525,43	38.254,15	312.657,12
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>1.272.058,27</b>	<b>3.037.260,56</b>	<b>1.430.946,86</b>	<b>3.411.951,33</b>	<b>9.152.217,02</b>

<b>Residui passivi</b>	<b>2011 e prec.</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Totale residui al 31-12-2014</b>
Titolo 1	412.354,62	891.098,99	824.943,16	1.082.053,55	3.210.450,32
Titolo 2	630.124,57	1.984.809,57	126.921,70	1.185.370,12	3.927.225,96
Titolo 3	0,00	750.201,91	0,00	3.634,19	753.836,10
Titolo 4	41.159,02	130.450,32	72.622,33	37.545,46	281.777,13
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>1.083.638,21</b>	<b>3.756.560,79</b>	<b>1.024.487,19</b>	<b>2.308.603,32</b>	<b>8.173.289,51</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Residui attivi titoli 1 e 3	0,00	284.373,64	355.261,55	56.611,03	893.612,60
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.839.295,72	3.789.871,51	3.961.183,94	3.979.077,61	4.170.870,00
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	0,00%	7,50%	8,97%	1,42%	21,43%

### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2010	2011	2012	2013	2014
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito iniziale (01/01)	3.295.695,35	3.800.126,93	3.548.545,37	3.369.515,97	2.725.423,93
Nuovi mutui	756.230,00	18.000,00	75.000,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	251.798,42	269.581,56	254.029,40	644.092,04	227.558,33
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	3.800.126,93	3.548.545,37	3.369.515,97	2.725.423,93	2.497.865,60

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale (31/12)	3.800.126,93	3.548.545,37	3.369.515,97	2.725.423,93	2.497.865,60
Popolazione residente	6.267	6.412	6.482	6.518	6.449
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	606,37	553,42	519,83	418,14	387,33

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Interessi passivi al netto di contributi	301.995,98	296.959,98	284.562,70	268.010,44	237.870,69
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	4.492.038,68	5.335.937,00	4.764.199,20	4.281.590,34	4.605.910,57
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	6,72 %	5,57 %	5,97 %	6,26 %	5,16 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

#### 3.8.2 Rilevazione flussi

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2010	Passivo	2010
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	14.874.134,00
Immobilizzazioni materiali	15.092.412,00	Conferimenti	1.696.806,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	6.183.839,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	5.170.416,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.491.951,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>22.754.779,00</b>	<b>Totale</b>	<b>22.754.779,00</b>

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	16.062.589,00
Immobilizzazioni materiali	17.063.483,00	Conferimenti	1.753.742,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	4.939.925,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	3.748.610,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.944.163,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>22.756.256,00</b>	<b>Totale</b>	<b>22.756.256,00</b>



3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>Conto economico</b>		<b>2013</b>
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) <b>4.582.116,00</b>
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) <b>3.778.705,00</b>
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	0,00
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	<b>0,00</b>
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	
	20. Proventi finanziari	(+) <b>500,00</b>
	21. Oneri finanziari	(-) <b>268.010,00</b>
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	
	Proventi	(+) <b>215.088,00</b>
	22. Insussistenze del passivo	215.088,00
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) <b>454.408,00</b>
	25. Insussistenze dell'attivo	446.428,00
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	7.980,00
<b>Risultato economico d'esercizio</b>		<b>296.581,00</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2014</b>	<b>Importo</b>
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2014)</b>	<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	1.070.320,44	1.029.181,24	1.047.623,50	1.044.686,22	1.064.523,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.070.320,44	1.029.181,24	1.047.623,50	1.044.686,22	1.064.523,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	26,88 %	25,02 %	25,65 %	25,76 %	25,23 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	1.070.320,44	1.029.181,24	1.047.623,50	1.044.686,22	1.064.523,00
Popolazione residente	6.267	6.412	6.482	6.518	6.449
<b>Spesa pro capite</b>	<b>170,79</b>	<b>160,51</b>	<b>161,62</b>	<b>160,28</b>	<b>165,07</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	6.267	6.412	6.482	6.518	6.449
Dipendenti	25	25	25	25	25
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>250,68</b>	<b>256,48</b>	<b>259,28</b>	<b>260,72</b>	<b>257,96</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni****3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Fondo risorse decentrate	55.070,00	55.070,00	55.070,00	55.070,00	55.070,00

**3.12.8 Esternalizzazioni**

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

**4.1 Rilievi della Corte dei conti**

## Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

## Attività giurisdizionale

Nel quinquennio 2010/2014 non ci sono stati rilievi della Corte dei Conti.

**4.2 Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

**4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa**

Descrizione	X	
Spesa a inizio mandato		0,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		-

Descrizione	X	
Spesa a inizio mandato		0,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		-

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

### 5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

### 5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

### 5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**



#### 5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(DOTT. DOMENICO IACOVELLA )

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( DOTT. ANTONIO MAURIZIO FALBO)

\_\_\_\_\_  
( )

\_\_\_\_\_  
( )